

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica una grande diffusione

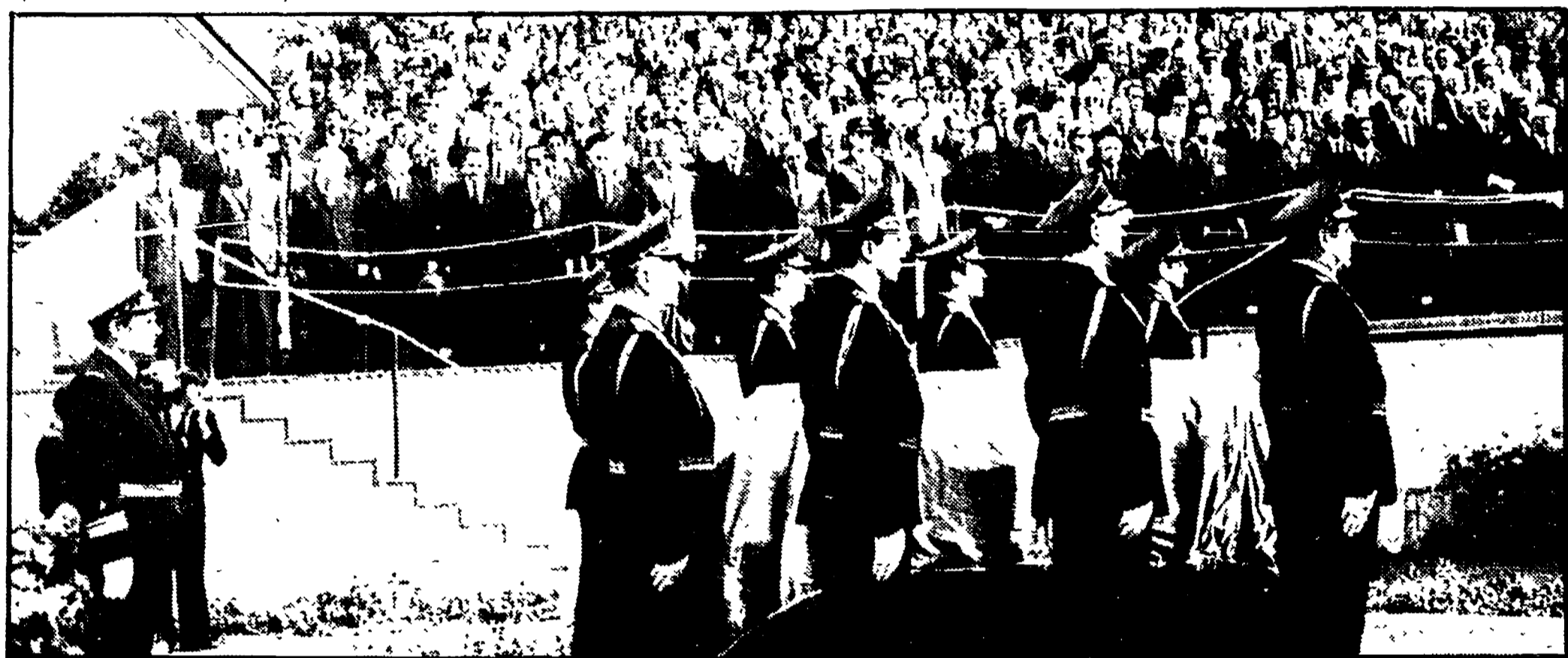
Il voto delle donne, decisivo per la democrazia, per il consolidamento e l'estensione delle giunte di sinistra...

Per Tito un tributo d'affetto mai visto prima

UN ADDIO IN NOME DELLA PACE

Un segno di dialogo e di speranza dagli intensi colloqui di Belgrado

Breznev, tra gli altri, ha visto Indira, che ha incontrato anche Hua - Vertice Schmidt-Honecker Rafforzati i rapporti tra Urss e Jugoslavia - Caloroso colloquio di Berlinguer con i dirigenti della Lega



Dal nostro corrispondente BELGRADO - «Jesip Broz Tito 1892-1980». La cripta è di marmo bianco, liscia, rettangolare. Qui riposa il compagno Tito, in Ulica Uzicka 15, a Belgrado, nel rosario della sua antica residenza. I funerali sono finiti al suono dell'«Internazionale» e dell'«Inno nazionale».

Dal nostro inviato BELGRADO - Concluso il lungo addio a Tito, i capi di Stato e di governo e i ministri degli Esteri dei cinque continenti hanno cominciato a lasciare la Jugoslavia. È il momento della verifica delle diverse ipotesi cui la loro simultanea presenza a Belgrado aveva dato posto.

E' scattata da Torino, si è estesa in mezza Italia ed è ancora in corso.

Nuova operazione antiterrorismo: 15 arrestati Ordine di cattura per Marco Donat Cattin?

Appartengono quasi tutti a «Prima linea» - «Questa volta non entrano le confessioni di Peci» - Riserbo assoluto - Per il figlio del vice-segretario dc si parla del reato di banda armata

Dal nostro inviato TORINO - La magistratura torinese non risponde a nessun tipo di domande. Non vuole neppure che si faccia uso, per non generare interpretazioni equivocate, dell'abusata formula «non si conferma né si smentisce».

Tutti sanno che noi consideriamo l'on. Donat Cattin un avversario politico particolare; nel senso che nelle sue posizioni, ispirate come sono da un anticommunismo viscerale, spinto a volte fino alla provocazione, vediamo che ostacolano non tanto il cammino del nostro partito, quanto la possibilità di difendere quel minimo di dialogo, di comprensione e di tolleranza tra le forze politiche fondamentali...

A proposito del dramma di un padre la DC, altrettanto comprensibile ci è sembrata la volontà di respingere questa decisione da parte dei dirigenti democristiani, in base alla giusta considerazione che le colpe dei figli non possono ricadere sui padri.

mentale, di guardare al terrorismo. Perché questo è il punto. E allora, con la stessa sincerità con cui esprimiamo all'on. Donat Cattin la nostra solidarietà umana vogliamo porre una questione: che cosa si direbbe, oggi, in Italia, cosa scriverebbero i giornali, i telegiornali e i giornali radio se, al posto del figlio del vice-segretario della DC, ci fosse il figlio di un dirigente della sinistra, del sindacato, del nostro partito?

Se c'è una lezione vera da trarre da questa storia - e salvo restano che anche per Marco Donat Cattin vale la presunzione di innocenza - è tutta qui: che non è lecito specularsi sul terrorismo come sta facendo una parte della DC (Donat Cattin in testa). Ci si vende contro adesso che il terrorismo per essere compreso e combattuto non può essere ridotto a occasione di meschina propaganda?

Fratture nella maggioranza di governo nelle votazioni al Senato

La DC impone esosi aumenti dei fitti agrari

Un emendamento comunista prima approvato e poi respinto - Miliardi sottratti agli investimenti agricoli a favore della rendita - Il voto finale mercoledì - I tentativi di snaturare la riforma

ROMA - Giornata di grande acuta tensione nell'aula del Senato nel corso delle votazioni degli articoli e degli emendamenti della legge che converte i patti agrari in contratto di affitto e stabilisce nuovi canoni. La battaglia parlamentare è stata particolarmente aspra quando si è giunti all'articolo 9 che prevede - nel testo peggiorato dalla Democrazia Cristiana in commissione agricoltura - un aumento esoso dei canoni di affitto.

mente contrari alla riforma dei patti agrari. L'emendamento comunista non è passato per 15 voti. Immediatamente dopo questo risultato, altro colpo di scena. Si votava un altro emendamento comunista allo stesso articolo 9. Gran parte dei senatori della maggioranza tripartita - come sono soliti fare - erano intanto usciti dall'aula per circolare nei corridoi di Palazzo Madama per cui la proposta comunista veniva approvata.

senatori della DC del PSI e del PRI di rientrare in aula e chiedere la controprova del voto. Una grossa scortecchezza che ha suscitato le vivaci e prolungate proteste del PCI e della sinistra indipendente.

L'episodio dei franchi tiratori si è poi ripetuto - anche se in misura minore - sul voto ad un emendamento comunista all'art. 13 della legge (quello che aumenta le somme che i fittavoli devono pagare ai proprietari terreni come conguaglio degli arretrati dei fitti dal '70 in poi). I franchi tiratori sono stati Giuseppe F. Mennella (Segue in ultima pagina)

Renzo Gianotti (Segue in ultima pagina)

Caltagirone: per i giudici coinvolti deciderà Morlino Sette morti a Napoli in due fabbriche di botti

ecco perché siamo contro Se vogliamo, come vogliamo, mantenere obbedienti all'imperativo dell'Unità, non abbiamo difficoltà a riconoscere che tutti i giorni in cui dovemmo dire la nostra sulla nomina del dott. Alberto Grandi alla presidenza della Eni, non lo abbiamo fatto perché attratti da un altro argomento, ma possiamo ancora recuperare il ritardo, visto che Grandi non ha ancora deciso, mentre scriviamo, se accettare la nomina o rifiutarla, reso dubitoso dalla necessità, in cui la nuova nomina lo porrebbe, di lasciare la presidenza della Bastogi, carica che fa di quest'uomo il nostro personale giudizio di un competito, lo riconosciamo uno dei simboli del più puro capitalismo e della nostra più acciata immoralità sociale.

Ennio Polito (Segue in ultima pagina)